



La Giusta Causa è stata la nostra parola d'ordine in una campagna elettorale fuori dagli schemi. Una mobilitazione di persone, speranze, emozioni, idee che ha dimostrato quanto è ancora forte e diffusa la passione per la politica.

Questa mobilitazione, come abbiamo sempre detto, non si è esaurita il 4 marzo 2018. Le recenti elezioni politiche hanno disegnato un Paese profondamente diviso, in cui trionfano i populismi e le destre più becere, ma hanno anche evidenziato un tumultuoso bisogno di cambiamento, soprattutto al sud e in Puglia.

I numeri dello sviluppo, del reddito medio e della disoccupazione, prevalentemente giovanile e femminile, sono infatti la testimonianza di una persistente questione meridionale, drammaticamente trascurata. Un occultamento che, paradossalmente, ha reso possibile l'affermazione, anche da noi, di un partito, la Lega, che solo pochi mesi fa ha rimosso dal suo simbolo il riferimento privilegiato al nord.

L'obiettivo non può che essere quello della lotta alle povertà e alle disegualianze economiche, di genere, culturali e sociali, secondo i principi sanciti dalla Costituzione. Il nostro Paese non soffre soltanto per la concentrazione della ricchezza e l'impoverimento di strati sempre più larghi della popolazione, ma anche per il divario crescente fra chi lavora e chi non può farlo, fra chi ha un'occupazione stabile e chi è destinato alla precarietà, fra chi accede ai

livelli di istruzione superiore e chi no, fra chi può permettersi consumo culturale e chi esaurisce il suo orizzonte conoscitivo sullo schermo di uno smartphone. Con tutto quello che ne consegue, anche per la manipolazione dell'opinione pubblica resa possibile dalle nuove tecnologie.

L'affermazione dei populismi e delle destre è, infatti, anche l'effetto di un progressivo restringimento dei confini culturali e ideali, segnato dall'odio sociale contro gli ultimi: gli immigrati, gli emarginati, i devianti. Un odio che ha presentato tratti di intolleranza e di razzismo mai registrati nel nostro Paese a cui occorre non solo reagire, ma anche fornire risposte.

Naturalmente non tutto è nelle nostre mani. L'aumento delle diseguaglianze coinvolge l'intero mondo occidentale e buona parte dei Paesi europei, per la difficoltà di affrontare le crisi internazionali, che continuano a generare guerre e miseria, e per la inadeguatezza dei modelli economici. Ma qualcosa dipende anche da noi, dal contributo che possiamo e dobbiamo dare qui e ora, consapevoli della necessità di andare oltre le contingenze delle competizioni elettorali.

Vogliamo costituire uno spazio pubblico, non solo virtuale, che sottragga al rancore, alla solitudine e alla rassegnazione le tante persone che, negli ultimi anni, hanno rinunciato alla partecipazione perché si sono allontanate, o sono state allontanate, dai partiti ridotti a comitati elettorali permanenti, a meccanismi di riproduzione del ceto politico o a gruppi di pressione personali, al servizio di capi palesi o occulti. Un obiettivo che oggi dovrebbe essere primario per chiunque abbia a cuore le sorti della democrazia nel nostro Paese e che è vitale per la sopravvivenza della sinistra.

La Giusta Causa, quindi, sarà un luogo collettivo di riflessione, discussione e mobilitazione culturale e politica, aperto al contributo di chiunque voglia prendervi parte. Un luogo, non solo cittadino, per mettere in rete soggetti, esperienze, visioni e pratiche diffuse contro le ingiustizie e le diseguaglianze. Un luogo per ripensare la sinistra, senza la pretesa di sostituire i partiti ed anzi nel tentativo di dare un contributo anche alla rigenerazione dei partiti.

A partire da noi stessi, che di un luogo come questo sentiamo, da tempo, la mancanza.